TORINO
Anno 78 - Num. 283
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-042

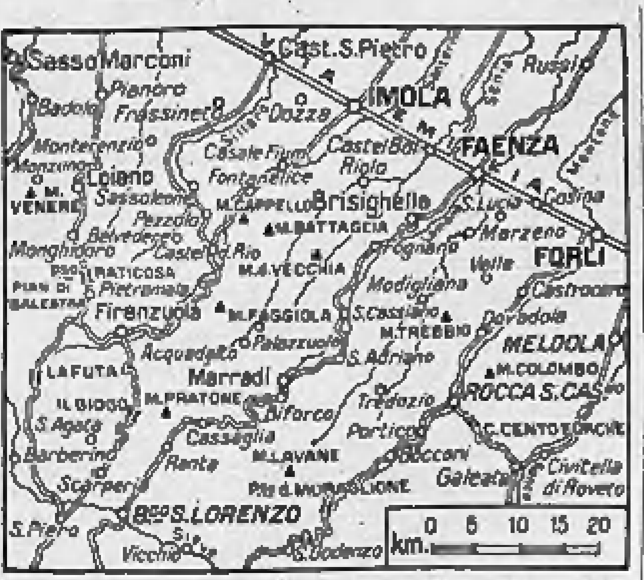
LA STAMPA

LUNEDI'
9 Ottobre 1944-XXII
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Sotto scrosci di pioggia e mentre cadono le prime nevi

Nuovi attacchi nemici frantumati sulla Firenze-Bologna e nella regione di Fognano

Le punte più avanzate della zona d'infiltrazione che si apre a ventaglio verso la via Emilia



Fronte italiano, 9 ottobre.

La zona cui il nemico tenta lo sfondamento verso la pianura si può comprendere in un trapezio rovesciato che si apre come un ventaglio la cui base corrisponde al tratto Firenzuola-Marradi, il lato sinistro alla statale Firenze-Bologna, sino a Loiano, ed il lato destro alla Firenze-Faenza, sino a Fognano, località alla cinque chilometri circa a sud di Brisighella.

Nello spazio compreso in questo trapezio si sono accesi scontri furibondi per il possesso di una strada, di un monte o di una valle e, a ripetizione, Alexander sferra i suoi assalti sempre spostandone l'epicentro, in vista del conseguimento di una breccia che possa concedergli il raggiungimento dell'obiettivo maggiore: la via Emilia.

Le posizioni più avanzate delle puntate nemiche si allineano sulla base maggiore di questa figura geometrica rispettivamente da sinistra a destra: Monzuno e, poco più ad oriente sulla Firenze-Bologna, Loiano; Bisano, nella valle dell'Idice; Sassoleone, sulla carrozzabile Castel del Rio-Castel San Pietro; Casola, nella valle del Senio; Fognano, sulla Firenze-Faenza.

Su le citate direttrici che, con una immagine coloristica potremmo definire come le stecche di questo ventaglio, il nemico alterna le sue puntate, ora sulle grandi rotabili per Bologna, Imola e Faenza, ora lungo i corsi dell'Idice, del Sillaro, del Santerno, del Senio e del Lamone.

Ma, se il raggiungimento dell'obiettivo riuscisse al nemico, per potersene valere bisogna che avvenga, non già con un budello sottile, ma con uno sbocco aperto ed il più ampio possibile. Per questo, Alexander tende ad aprire i fianchi della sua penetrazione, affrontando, però, maggiore resistenza e maggior numero di posizioni difensive ed una resistenza che lo stesso comunicato di guerra alleato definisce «tenacissima» e sempre più aspra.

Intanto, continuano a cadere su tutto il fronte appenninico scrosci ininterrotti di pioggia e, sulle alture più elevate, si è adagiata la prima densa coltre di neve.

Le formazioni d'assalto dell'VIII Armata britannica hanno ripreso ieri mattina i loro violenti attacchi lungo la strada Firenze-Bologna, ma forze paracadutiste e granatieri del Reich nel corso di aspri ed alterni combattimenti respingevano ogni assalto nemico, distruggendo diciotto carri armati britannici.

Nella regione di Fognano ingenti forze nemiche attaccavano e sopraffacevano in un punto la difesa riuscendo ad effettuare una profonda irruzione, che è stata tempestivamente arginata, e i gruppi anglo-africani assaltanti sono stati inquadrati nel micidiale tiro dell'artiglieria motorizzata tedesca.

Alle due ali del fronte deboli azioni con esito alterno a cavallo del Rubicone e a nord di Lucca.

Pattuglie ad ovest del Col di Tenda

Degollisti catturati nella zona di Sospello

Fronte francese meridionale, 9 ottobre.

Le postazioni di mitragliatrici, le trincee situate nelle zone più elevate delle Alpi Occidentali sono ormai ricoperte di neve e nei posti di vedetta i soldati isolati, rivestiti dei bianchi indumenti mimetici si confondono con il paesaggio invernale. Queste zone più alte, ad eccezione di poche località che rivestono particolare interesse tattico o strategico, sono ormai presidiate da forze esigue, dato che il grosso delle truppe, sia da parte germanica che nel settore alleato è stato ritirato più in basso dove sono possibili ancora le operazioni.

Queste, come è già stato detto ieri, sono ancora state limitate ad azioni di pattuglie. Specialmente nella zona di Sospello ad ovest del valico più meridionale tra l'Italia e la Francia, esigui gruppi di franco-americani hanno cercato ripetutamente di avvicinarsi alle linee tenute dalla Wehrmacht, ma sono stati ovunque respinti prima ancora che potessero iniziare le loro mansioni di osservatori. I tedeschi hanno catturato alcuni prigionieri degollisti.

Finlandia senza pace

Divisioni finniche sovietizzate attaccano le truppe tedesche

L'immediata reazione germanica stronca tutti gli assalti

Berlino, 9 ottobre.

Le divisioni finlandesi dislocate nella parte settentrionale del paese, dopo essersi sottomesse e poste direttamente agli ordini del Comando supremo sovietico, hanno assunto in questi ultimi giorni un atteggiamento ostile verso le truppe germaniche. Tanto nei pressi di Tornio quanto attorno a Kemi, presso la punta settentrionale del Golfo di Botnia, truppe finniche hanno attaccato formazioni tedesche, che hanno replicato con grande energia ed efficacia.

Ripetuti tentativi finnici di intralciare i movimenti di sganciamento germanici hanno indotto i tedeschi a sferrare violenti contrattacchi nel corso dei quali i finnici hanno subito sanguinose perdite umane.



Sul Fronte Occidentale enormi caverne proteggono mezzi corazzati e artiglierie mobili germaniche. (Foto Hoff.)

L'ha detto Radio Mosca

«Il popolo russo è stanco di combattere»

Stoccolma, 9 ottobre.

«Il popolo russo è stanco di combattere e rifiuta di partire per il fronte». Quest'affermazione singolare è stata fatta nientemeno che da Radio Mosca la quale ha perfino specificato che a Leningrado ci sono stati disordini causati dal malcontento del popolo, stanco della guerra e deciso a non abbandonare le case e le famiglie indifese.

La radio bolscevica ha così concluso: «Stalin non è stato molto contento di questa dimostrazione, ma si crede che egli darà ordini affinchè al fronte siano inviati solo i giovani, lasciando, così, i vecchi a casa».

Le 2500 vittorie aeree di uno stormo tedesco

Berlino, 9 ottobre.

Dall'inizio dell'invasione lo stormo da caccia «Schlageter» ha abbattuto in occidente 300 velivoli, raggiungendo 2500 vittorie.

Situazione stabilizzata dalle Fiandre alla frontiera svizzera

L'assalto americano a nord e a sud di Aquisgrana urta contro lo sbarramento dei capisaldi germanici

Altri successi dei nuovi mezzi anticarro della Wehrmacht

Fronte occidentale, 9 ottobre.

La situazione generale sul fronte occidentale è caratterizzata dalla stabilizzazione intervenuta ormai da varie settimane. Le truppe anglo-americane, nonostante i sanguinosi attacchi sferrati in alcuni settori, non hanno realizzato progressi sensibili in alcun punto del lungo fronte che va dalla costa delle Fiandre fino alla frontiera svizzera, sebbene nelle zone principali esse avessero ricevuto poderosi rinforzi.

Lo sfondamento nel «Vallo occidentale», proclamato a più riprese dall'avversario, in realtà è ben ancora al di là da venire, anzi nello Schneeifel, nel Lussemburgo, davanti al corridoio di Belfort ed in tutti gli altri settori dell'ala meridionale gli anglo-americani non sono neppure riusciti ad impadronirsi di posizioni situate sul terreno antistante alle posizioni germaniche.

Per quanto riguarda l'ala meridionale è da notarsi che lo stesso bollettino del Comando Supremo alleato ammette: «a nord-est di Epinal è stato perduto terreno in seguito ad un forte contrattacco tedesco».

Anche nell'area di Metz le truppe della III Armata statunitense, nonostante abbiano esercitato una forte pressione nell'area di Fort Briant, non sono riuscite a progredire e non hanno potuto intaccare in nessun punto le fortificazioni presidiate dai germanici.

Tornando alla principale zona dei combattimenti, quella a nord e a sud di Aquisgrana, si apprende dall'Interinform che gli avvenimenti delle ultime 48 ore hanno ancora confermato che gli americani hanno l'intenzione di sferrare una grande offensiva in questo settore per ottenere un risultato decisivo.

Le truppe statunitensi, che portano sempre sulle loro spalle il peso principale della lotta a causa della rilevante diminuzione della forza combattiva delle divisioni anglo-canadesi, pur subendo alla loro volta le più gravi perdite in uomini e materiali, vogliono evidentemente conseguire quel successo che è mancato agli inglesi ed ai canadesi, nel loro ambizioso tentativo di sfondare le difese del Reno nella zona d'Arnhem.

Gli attacchi, sia pure energici ed appoggiati da importanti forze corazzate, che gli americani stanno sferrando tra Geilenkirchen ed Aquisgrana ed a sud di questa città, devono pertanto considerarsi come la prima fase di un'offensiva di grande portata che Eisenhower, costretto a cercare la conclusione della lotta prima dell'inverno, dovrà scatenare, nonostante i rischi e le perdite a cui va incontro.

E' da rilevare comunque, fin d'ora, che i fortini ed i capisaldi germanici, difesi con accanimento dalle truppe della Wehrmacht, hanno resistito tutti all'urto nemico e continuano a respingere le ondate d'assalto statunitensi. Altri successi sono stati conseguiti con le nuove armi per la lotta anticarro: 13 mezzi nemici risultano così distrutti in un solo settore da un reparto tedesco.

A nord di Aquisgrana la lotta è continuata con immutata violenza, essendo affluite nuove formazioni da ambo le parti. Gli americani nonostante i rinforzi non sono tuttavia riusciti a progredire e sono stati costretti a desistere dai loro tentativi.

Nelle Fiandre ed in Olanda, è continuata la pressione anglo-canadese contro le posizioni tedesche, sempre nei medesimi centri di gravità. Parecchi tentativi di penetrare nelle linee germaniche con l'ausilio di numerosi mezzi blindati, concentrati in settori limitati, sono stati respinti dal fuoco dei medi calibri tedeschi la cui straordinaria precisione di tiro è stata confermata dai prigionieri catturati. Solo in rari casi le fanterie hanno dovuto intervenire ed i successi conseguiti con le nuove armi anticarro sono stati più che soddisfacenti.

Dalla zona costiera si apprende che a Dunkerque si sono avuti duelli delle opposte artiglierie e forti bombardamenti aerei che trasformano a poco a poco la città in un unico cumulo di macerie. Non si segnalano invece azioni di fanteria.

Nella zona di St. Nazaire gli assediati hanno sviluppato una vivace attività di pattuglie.

Un attacco degli alleati contro il lato orientale della piazzaforte di Lorient è stato respinto. Un reparto di genieri germanici è penetrato durante la notte in un gruppo di case tenuto dagli americani facendole saltare in aria.

Dalle altre basi atlantiche non si segnalano azioni di una certa entità.



La guerra nell'Europa orientale

I difensori del passo di Dukla contendono il terreno a 12 divisioni

Fronte orientale, 9 ottobre.

SETTORE SERBO. — *Nella regione di Belgrado la pressione nemica si è accentuata e nella zona di confluenza del Tibisco i sovietici, riusciti a costituire due teste di ponte sul Danubio, sono stati bloccati sul versante settentrionale del fiume, mentre sulla linea ferroviaria Belgrado-Zagabria sono in corso scontri violenti, e a sud della città bande di comunisti serbi sono stati annientati.*

Il presidio di Zajecar ha tenuto anche ieri testa vittoriosamente agli attacchi concentrici sferrati dai bolscevichi i quali disponevano di un potente appoggio d'artiglieria e di carri armati. La Flak ha fatto precipitare 13 su 30 aeroplani sovietici che attaccavano le posizioni della difesa.

SETTORE MAGIARO. — *Fra il Tibisco e il Körös Rapido i bolscevichi hanno continuato ieri la loro grande offensiva in direzione nord-ovest, riuscendo in gran parte ad occupare lo spazio fra i due fiumi. Le truppe germaniche e ungheresi hanno inflitto ai bolscevichi tali perdite che il ritmo di avanzata dell'attaccante è stato molto più lento del giorno precedente e ripetuti tentativi sovietici di porre piede e stabilire teste di ponte sulla riva settentrionale del Körös Rapido sono stati annientati, mentre nelle altre zone gli scontri hanno avuto tutti carattere locale.*

SETTORE SLOVACCO. — *Il miglioramento nelle condizioni atmosferiche subentrato ieri in tutta la zona precarpatica ha portato ad una violenta ripresa della lotta sui valichi carpatici di confine. Ad oriente del passo di Dukla, dopo una intensa preparazione di artiglieria, non meno di 12 divisioni di fanteria sovietiche hanno sviluppato un'azione nella quale erano state appoggiate da una brigata corazzata che si è lanciata all'attacco per dieci volte consecutive. In dura lotta, protrattasi sino a tarda sera, tutti gli attacchi sono stati infranti.*

SETTORE CENTRALE. — *Sulle sponde del Narev è regnata una relativa calma, e contrattacchi germanici hanno contenuto tutti gli assalti che i russi hanno sferrato per dare più respiro alla ridottissima testa di ponte di Krok.*

SETTORE LITUANO. — *La grande battaglia che, da due giorni, infuria fra il Memel e Schaulen, sostenuta dai bolscevichi con almeno 35 divisioni di fanteria, 4 corpi corazzati e 5 brigate di carri armati, ha permesso anche ieri agli attaccanti di avanzare in profondità fino a circa venti chilometri dietro le linee di sicurezza avanzate germaniche. Mentre il grosso delle forze sovietiche punta chiaramente in direzione di Libau, una seconda colonna avversaria si dirige su Memel, con il compito di tagliare l'ala settentrionale della difesa germanica e di isolarla su una stretta cintura difensiva attorno a Riga.*

SETTORE LETTONE. — *I sovietici tentano di insinuarsi nella manovra di sganciamento germanica a sud-est e ad est di Riga e sviluppano i loro assalti lungo la strada Pleskau-Riga.*

Sull'isola di Osel, le forze tedesche di copertura si sono ritirate dalla città di Arensburg, dopo aver distrutto tutte le opere d'importanza militare, ed hanno ripiegato su una posizione di sbarramento che difende gli accessi alla penisola di Sworde.

Il "quarto Regno di Bulgaria"

Il programma di fede e di lotta del Governo Zankoff in una dichiarazione di Stateff

Berlino, 9 ottobre.

Il Ministro della Propaganda del Governo nazionale bulgaro, Christo Stateff, ha ieri pronunciato un discorso-programma dinanzi al Presidente Zankoff, agli altri Ministri ed a migliaia di operai e studenti bulgari.

Dopo aver affermato che scopo del Governo nazionale è di creare il «quarto Regno di Bulgaria» e di continuare la lotta, a fianco della Germania, «contro il bolscevismo e l'imperialismo giudaico», Stateff ha dichiarato:

«Collaborare con la Germania in questa lotta è sempre stato, ed è, una cosa naturale per il popolo bulgaro. Non è che attraverso la Germania che la Bulgaria potrà riavere le sue preziose regioni della Macedonia, della Tracia e della Dobrugia ed è per questa ragione che la Bulgaria, sin dai primi giorni, e cioè il 1.o marzo 1941, ha aderito al Patto Tripartito.

«Quando l'Esercito tedesco è entrato in Bulgaria, le truppe germaniche sono state acclamate ed accolte con spontanea cordialità da tutto il popolo.

«La strada naturale che la Bulgaria deve seguire è quella del nazionalsocialismo e non quella del bolscevismo, perchè il nazionalsocialismo riconosce l'individualità nazionale dei popoli — e specialmente dei piccoli popoli —, mentre il bolscevismo, con le sue velleità imperialistiche, rappresenta il più grave pericolo per le Nazioni, specialmente quelle piccole.

«Poichè il bolscevismo ha soppresso l'indipendenza della Bulgaria ed ha ridotto in schiavitù il popolo bulgaro, è un sacro dovere per ogni bulgaro di convinzioni nazionali di cominciare la lotta contro l'oppressore giudaico-bolscevico e di combattere al fianco della grande e fedele alleata, la Germania nazional-socialista, sino a tanto che il bolscevismo sia annientato ed il popolo bulgaro liberato».

Stateff ha, poi, concluso, affermando che «anche questa volta il popolo bulgaro spezzerà le catene del servaggio bolscevico impostegli da una cricca di bulgari traditori e massoni».

La battaglia del grano

Parlando a Roma, 19 anni or sono, agli agricoltori riuniti al Teatro Costanzi, Mussolini potè constatare, sulla base dei risultati degli accertamenti, che il primo anno della Battaglia del grano — cioè della guerra che noi preferiamo — pur essendosi svolto in condizioni sfavorevoli, aveva dato all'Italia una produzione di almeno 12 milioni di quintali superiore a quello che avrebbe potuto essere il raccolto normale.

Quando si pensi che nel raccolto del 1925, l'anno che precedette la Battaglia del grano, si erano avuti, in un'annata eccezionalmente favorevole, 66 milioni di quintali, e che, nel 1939, si erano superati gli 80 milioni e si puntava verso il traguardo dei 90, si potrà misurare la portata di quella prima vittoria ottenuta dai rurali italiani.

La Battaglia non tendeva soltanto a tamponare una paurosa falla della nostra bilancia commerciale, che pesava sui deficit annuale per oltre 4 miliardi di lire, ma ad emancipare l'Italia dalla grave schiavitù economica — e quindi politica — che poneva alla mercè di chi deteneva i chiavistelli del Mediterraneo e poteva chiuderli a suo capriccio per costringerla a seguire la politica che faceva comodo alla signora Inghilterra.

La Battaglia del grano, non meno che la nostra espansione che culminò nella conquista dell'Impero, indusse Londra alle ostilità contro di noi, popolo proletario, per distruggerci assieme agli altri popoli che si trovano in condizioni analoghe alla nostra. Tanto è vero che tra le durissime condizioni d'armistizio è quella che limita al minimo la nostra produzione di grano. Allora non avremmo dovuto combattere la pacifica Battaglia del grano e non avremmo dovuto conquistare l'Impero, dicono quegli italiani che dimenticano di essere tali. Ma questo è un ragionamento da imbelli e non da uomini, e gli imbelli non hanno mai fatto nulla di buono nel mondo e nella storia.

Mussolini disse, fra l'altro, al Costanzi quel giorno agli agricoltori: «Bisogna che coloro i quali riducono a certe forme materialistiche tutto il complesso dei fenomeni della vita ammettano che, tra le forze della vita e della storia, c'è anche quella Forza che si chiama volontà umana».

Questa verità non si è mai dimostrata fondamentale come oggi. Questa volontà che, per fortuna, è rimasta intatta in molti italiani, ci porterà ancora alla vittoria che, oltre il resto, ci assicurerà i vantaggi della Battaglia del grano e della conquista dell'Impero.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 9 ottobre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica in data di ieri:

Sulla frontiera olandese-belga, e in particolar modo sulla Schelda occidentale, si continua a combattere con accanimento.

La battaglia nella regione a nord di Aquisgrana continua con immutato accanimento. Anche ieri gli americani hanno sferrato i loro attacchi, dopo una violenta preparazione di artiglieria e con l'impiego di importanti formazioni di aerei da battaglia. Essi sono stati tuttavia bloccati dai fortini e dai capisaldi difesi con accanimento dalle nostre truppe. Duri combattimenti attorno ad alcune brecce sono ancora in corso.

Il rastrellamento del bosco di Parroy è continuato favorevolmente.

A nord-est di Epinal è stato accerchiato un gruppo nemico. Dalle due parti di Remiremont si è accentuata la pressione avversaria.

Davanti ai nostri capisaldi costieri sono aumentati il fuoco dell'artiglieria e l'attività delle fanterie nemiche.

E' continuato il fuoco di molestia dei «V. 1» su Londra.

Nell'Appennino toscano, l'VIII Armata americana ha ripreso i suoi attacchi dopo una violenta preparazione d'artiglieria. Paracadutisti e granatieri, contrattaccando, hanno ricacciato il nemico attaccante sulle posizioni di partenza. Un'irruzione nemica nelle montagne ad ovest di Rocca San Casciano è stata arginata. Una posizione montana nei pressi delle sorgenti del Rubicone è cambiata più volte di mano.

Nei Balcani, continua la forte pressione nemica sulla confluenza del Tibisco, davanti a Belgrado e nella regione di Zajecar.

Nell'Ungheria meridionale, violenti combattimenti sono stati impegnati contro le formazioni bolsceviche che continuano ad attaccare soprattutto presso i guadi del Körös.

Nella regione dei Carpazi selvosi, i bolscevichi hanno ripreso i loro attacchi che sono stati respinti con contrattacchi. Nella battaglia per i valichi dei Beschidi orientali, le truppe che combattono valorosamente agli ordini del colonnello generale Heinrici, efficacemente appoggiate dalla nostra aviazione, hanno sventato tutti i tentativi bolscevichi di penetrare in Slovacchia. Dall'8 settembre, in duri combattimenti, sono stati distrutti o catturati 442 carri armati e cannoni d'assalto e sono stati fatti 3200 prigionieri.

Tra il Memel e il corso superiore del Windau, nostre truppe combattono una dura lotta difensiva con forze blindate e di fanteria sovietiche, che continuano a progredire. Dal 5 ottobre sono stati distrutti in questi combattimenti 180 carri armati nemici.

Fra la Dvina e il Golfo di Riga, i movimenti di sganciamento si sono svolti metodicamente, secondo gli ordini impartiti. L'avversario che seguiva da vicino è stato respinto.

Nell'isola di Oesel, Arensburg è stata abbandonata dopo la sistematica distruzione di tutte le attrezzature d'importanza militare. Al largo d'Oesel e nel Baltico orientale, unità di protezione della Marina da guerra hanno abbattuto undici aeroplani da bombardamento nemici.

Sotto la pressione bolscevica, reggimenti finlandesi hanno tentato d'intralciare i nostri movimenti di sganciamento nella Carelia settentrionale ed in Lapponia. Davanti a Tornio, sulla frontiera svedese-finnica, dopo l'apertura delle ostilità da parte dei finlandesi, si sono svolti violenti scontri. Ad occidente di Murmansk, i bolscevichi sono passati all'attacco con importanti forze. Duri combattimenti si sono accesi attorno ai nostri capisaldi sulla frontiera russo-finnica.

Nei due ultimi giorni, caccia germanici hanno abbattuto sul fronte orientale 75 aeroplani sovietici. Da parte tedesca le perdite sono state lievi.

Nel corso d'attacchi di terroristi dell'aria americani sulla Germania centrale, sono state particolarmente colpite: Kassel, Magdeburgo, Merseburg e Bielefeld. Bombardieri britannici hanno attaccato Emmerich. Anche Breslavia ed altre località della Slesia sono state oggetto d'attacchi aerei nemici.

L'artiglieria contraerea dell'aviazione e la caccia in accaniti combattimenti aerei hanno abbattuto sul territorio del Reich e sul teatro d'operazioni ad occidente 121 aeroplani nemici, fra cui 75 bombardieri quadrimotori.

Il «gattopardo corazzato»

Nuova potente autoblinda in dotazione alla Wermacht

Berlino, 9 ottobre.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* informa che una nuova autoblinda germanica è stata data in dotazione alle truppe tedesche. Si tratta di un veicolo di forma affusolata ad otto ruote, di 12 tonnellate, capace di lunghi percorsi e che in conseguenza della sua forma si muove su qualsiasi terreno come un «gattopardo». Il veicolo dispone di grande autonomia, incredibile agilità, potente armamento ed alta velocità.

CRONACHE DELL'ITALIA INVASA

Anche Don Sturzo protesta per le condizioni d'armistizio

Gli inglesi si impossesseranno per 99 anni delle ferrovie e delle industrie italiane

Tangeri, 9 ottobre.

Il Notiziario Nazioni Unite informa che, in un commento alla dichiarazione Roosevelt-Churchill, il fuoruscito Don Sturzo, dopo essersi compiaciuto che l'Italia *liberata* possa finalmente aspirare a dare un maggior contributo alla guerra contro la Germania ed il Giappone, ha detto testualmente: *«Il passo da farsi francamente dagli alleati, e senza esitazione, è ancora da compiere ed è quello di rendere pubbliche le clausole dell'armistizio rimaste tuttora segrete al popolo, anche se note e perciò accettate dai membri del governo Bonomi»*.

In proposito Don Sturzo ha ricordato l'effetto penoso che ha fatto sul popolo italiano la pubblicazione degli armistizi con la Romania e con la Finlandia mentre ancora permane il mistero su quello firmato da Badoglio, perchè evidentemente più duro.

Egli si è quindi detto sicuro che i sei partiti antifascisti che collaborano con Bonomi accetterebbero di fare *«ridare ai nostri prigionieri la loro libertà per impiegarli largamente nella guerra contro la Germania ed il Giappone»*, come contropartita alla attenuazione di qualcuna delle clausole più «insopportabili».

Dove si vede che la delittuosità contro la Patria da parte dei caporioni antifascisti raggiunge limiti incredibili. I nostri prigionieri dovrebbero diventare carne da cannone per i feroci nemici d'Italia contro i quali combatterono con tanto valore per tre anni.

D'altra parte si apprende — a quanto riferisce il *Times* — che perfino negli ambienti di sinistra dell'Italia invasa la dichiarazione bonomiana di guerra al Giappone ha prodotto una sfavorevole impressione e il giornale comunista *Unità* condanna l'imperialismo nipponico (quello russo s'intende, non è imperialismo) ma biasima la decisione di Bonomi così come la biasimano i giornali socialisti, i quali deplorano che i loro amici angloamericani abbiano preteso dall'Italia questa nuova guerra senza riconoscerla quale alleata.

L'agenzia *Universal* scrive che nei suoi colloqui con Mons. Spellman il Papa si è doluto delle violenze che commettono le truppe di colore. Le ronde istituite hanno peggiorato la situazione perchè i soldati approfittano di questa loro funzione per entrare nelle case e nei negozi simulando perquisizioni autorizzate. Dunque, di bene in meglio, nonostante le rimostranze pontificie.

In seguito appunto ai numerosi incidenti che si sono verificati ad opera di anglo-americani e mercenari ubriachi, la Camera del lavoro di Roma ha disposto che la chiusura dei portoni venga anticipata alle ore 20.

La politica del Vaticano è attaccata oggi, assieme a quella degli angloamericani dalla radio bolscevica Milano-libertà, la quale se la prende anche con la stampa cattolica italiana che sta alla finestra a guardare anzichè collaborare coi comunisti come fanno cattolici italiani e francesi. La stessa radio, dopo aver deplorato che l'*Osservatore Romano* abbia chiesta la punizione dei colpevoli del linciaggio dello sventurato Caretta, così conclude: *Peccato che i Papi da qualche secolo abbiano perduto la abitudine di abdicare.*

Come nuovo sintomo della dura vita che si conduce nell'Italia «liberata», abbiamo oggi un ordine del giorno della Camera provinciale del lavoro di Bari, dal quale risulta che la disoccupazione agricola aumenta notevolmente a causa dell'abbandono di numerose tenute da parte dei proprietari terrieri che hanno preferito concedere affitti e mezzadrie a condizioni esose.

Il N.N.U. informa poi che la 22.a riunione della Commissione consultiva interalleata di controllo per l'Italia *ha esaminato* — scrive testualmente l'agenzia — *l'azione fino ad oggi svolta dal governo bonomiano nel campo dell'epurazione.* Bonomi non ha, come si può constatare, neppure la libertà di *epurare*! E a questo proposito si apprende che Emilio Cerioni, cognato di Beniamino Gigli, è stato arrestato a Roma dalla polizia alleata sotto l'accusa di aver collaborato col celebre tenore con le autorità repubblicane e germaniche.

Come ultima consolazione per gli italiani che ancora desiderano i «liberatori», si ha da fonte neutrale che gli inglesi hanno già assunto la gestione della rete ferroviaria dell'Italia occupata, di tutte le fabbriche e le industrie, assicurandosene il possesso per 99 anni.

Fu avversario di Roosevelt

Wendell Willkie è morto a Nuova York

Lisbona, 8 ottobre.

Sabato è morto, in una clinica di Nuova York, in seguito ad infezione streptococcica l'avvocato Wendell Willkie, già candidato del partito repubblicano ed avversario di Roosevelt nelle elezioni per la Presidenza degli Stati Uniti del 1940.

L'avvocato, nonchè senatore dell'Indiana, Wendell Lewis Willkie è morto. Con buona pace della semi-ebraica anima sua, è scomparso dalle scene politiche del mondo uno dei più noti pagliacci di questi ultimi tempi.

Willkie era un tipico «yankee»: affarista superficiale, presuntuoso, impulsivamente sincero. Nato 52 anni fa ad Elwood (Stato dell'Indiana), si laureò avvocato durante la Grande Guerra e, dopo essere stato iscritto negli albi degli avvocati dell'Indiana e dell'Ohio, potè, nel 1939, entrare in quello di Nuova York. Creatasi una competenza giuridica in questioni economiche, riuscì, dopo una americanissima pubblicità allo studio «Willkie and Willkie» di Elwood, a crearsi una grande influenza nel campo dell'industria elettrica americana, quale presidente della «Commonwealt and Southern Co.» e quale presidente e direttore generale del potentissimo «trust Power» che controlla numerose società.

Nuovissimo alla politica, si improvvisò, nel 1940, candidato repubblicano alla Casa Bianca e divenne avversario di Roosevelt, impostando il suo programma di propaganda elettorale sull'assistenza economica all'Inghilterra e sulla non partecipazione attiva alla guerra. Fu, però, trombato. Roosevelt venne eletto, per la terza volta, Presidente.

Da accanito avversario, l'avvocato Willkie divenne allora un collaboratore servile di Roosevelt, tanto da essere inviato da questi, come suo ambasciatore personale, in missione a Londra, a Mosca a Chung King. Di ritorno da questo viaggio, Willkie pensò bene di cavarne più soldi che poteva. Scrisse parecchi soggetti di films, parlò una cinquantina di volte alla radio su Stalin e scrisse un libro che, opportunamente lanciato, raggiunse i 3 milioni di copie di tiratura. Con questo voltafaccia nei riguardi dell'uomo che lo aveva battuto perse ogni prestigio e persino gli americani, abituati ad ogni sorta di acrobatismi pel'tici, non videro in lui altro che un pagliaccio.

Appena tornate a spirare le aure delle elezioni presidenziali di quest'anno, tornò ad essere ripreso dalla frecola di salire alla Casa Bianca, ma, immediatamente respinto dal partito repubblicano, dichiarò di ritirarsi a... vita privata, lasciando il posto a Dewey.

Wendell Willkie

Forze giapponesi penetrate nell'India

Tokio, 9 ottobre.

Sabato sera forze nipponiche sono penetrate per alcuni chilometri nell'India sud-orientale. Gli ambienti militari nemici ritengono quest'azione l'inizio della ripresa dell'offensiva giapponese in quello scacchiere operativo.

Ammissioni alleate

16 aerei nemici perduti nello scacchiere mediterraneo

Lisbona, 9 ottobre.

Il comunicato del Quartier Generale alleato del Mediterraneo ha annunciato ieri la perdita di 16 aerei anglo-americani durante le operazioni avvenute sabato in quello scacchiere operativo.

Per la terza notte consecutiva

Gli scoppi dei "V. 1„ turbano i sonni dei londinesi

Stoccolma, 9 ottobre.

Le agenzie della capitale inglese hanno ieri annunciato ufficialmente che nelle ore notturne di sabato, per la terza notte consecutiva l'Inghilterra meridionale e Londra sono state sottoposte al fuoco dei «V. 1». Sono stati causati danni e vittime.

Si apprende inoltre da Londra che il ministro Morrison, fornendo per la prima volta i dati relativi alle perdite subite durante gli attacchi aerei tedeschi, ha affermato che 2300 appartenenti ai servizi di difesa aerea civile inglesi sono rimasti uccisi durante i bombardamenti e 8300 gravemente feriti.

GLI APPETITI DI MOSCA

Anche la Turchia inclusa nella zona di sicurezza russa

Lisbona, 9 ottobre.

Un alto funzionario di una delle delegazioni partecipanti alla conferenza di Dumbarton Oaks ha assicurato, a quanto riferisce la *Reuter*, che «la vera ragione per la quale le tre Potenze non sono riuscite a completare l'accordo è stata costituita dall'atteggiamento «cauto» dei sovietici. Esso è stato determinato dal fatto che Stalin vuole attendere i risultati delle elezioni presidenziali che si terranno in novembre negli Stati Uniti, prima di entrare a far parte di qualsiasi organizzazione internazionale».

Il funzionario ha spiegato, infatti, che i russi sono contrari ad accedere a qualunque accordo, prima che sia stata definitivamente sistemata la posizione del Presidente e del Congresso degli Stati Uniti.

L'informatore ha, inoltre, dichiarato che «l'Unione Sovietica sta cercando di stabilire una zona di sicurezza attorno ai propri confini». «Questo — ha precisato — è tutto ciò che pretendono i russi. Tale zona di sicurezza includerebbe: la grande Polonia con annessa la Prussia orientale, la Finlandia, la Norvegia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Romania, la Bulgaria, la Jugoslavia e, infine, la Turchia».

Atrocità bolsceviche in Ungheria

Soldati affamati e laceri si danno al saccheggio

Budapest, 9 ottobre.

Secondo testimonianze ufficiali raccolte dalle autorità militari ungheresi relative alle atrocità commesse dalle truppe sovietiche nelle località di Nagyszalonta, Foeldeak, Nevermes e Biharug, le deposizioni documentate di testimoni oculari che hanno fatto le loro dichiarazioni sotto il vincolo del giuramento, dicono che elementi sovietici, ufficiali e soldati, hanno, durante l'occupazione di cinque giorni, e nella sola località di Nagyszalonta, saccheggiato più di venti magazzini e cento case di abitazione.

I soldati sovietici, ridotti in cenci, hanno commesso i saccheggi per procurarsi prima di tutto effetti di vestiario, viveri e bevande alcooliche. Numerose donne, ragazze e, persino, suore, sono state violate alla presenza dei familiari, e molte di esse si sono in seguito suicidate, per sfuggire alla sorte che le attendeva.

Una intera famiglia è stata massacrata unicamente a causa del suo nome tedesco e un pompiere perchè indossava ancora l'uniforme.

Il governo ungherese sottoporrà le prove di queste testimonianze ai governi degli Stati neutrali.

Roosevelt e Cordell Hull non vanno d'accordo

Berna, 9 ottobre.

Il corrispondente da Londra del giornale *Die Tat* scrive che da una lettura dei giornali londinesi si può rilevare che un profondo dissidio divide Roosevelt ed il suo Segretario di Stato Hull. Si considera come certo che, nel caso di una rielezione di Roosevelt, Hull non conserverà le sue funzioni. Il conflitto è dovuto in gran parte al fatto che Hull giudica gli si sia mancato di riguardo a parecchie riprese, soprattutto nel caso Morgenthau, e cioè con la convocazione diretta a Quebec del Segretario alla Tesoreria per la discussione del suo piano politico relativo al trattamento da riservare alla Germania dopo la guerra.

Due nuovi Ministri nel Gabinetto Churchill

Stoccolma, 9 ottobre.

La *Reuter* annuncia che due nuovi ministri sono entrati a far parte del Gabinetto Churchill. Il visconte Swinton, già Ministro dell'Aria dal '35 al '38, è stato nominato Ministro per l'aeronautica civile, e l'ex-Ministro senza portafoglio William Jowitt, deputato laburista, è stato nominato Ministro per le Assicurazioni sociali.

Crisi di Governo al Cairo

Maher Pascià incaricato di formare il Gabinetto

Solonicco, 9 ottobre.

Radio Cairo annuncia che Re Faruk ha ieri incaricato Ahmed Maher Pascià di formare il nuovo Gabinetto egiziano.

Nella Repubblica dell'Ecuador

L'ex-Presidente Del Rio accusato di alto tradimento

Madrid, 9 ottobre

L'ex-Presidente dell'Ecuador, Carlos Arroyo Del Rio, che era stato arrestato verso la metà di settembre per ordine del rientrato Presidente José Maria Velasco Ibarra, sarà giudicato da un tribunale [illegible]

CRONACA CITTADINA

G. N. R.

Occhi che guardano di sfuggita, e volte un timido sorriso, un mezzo saluto, una gran voglia di applaudire al comparire di questi ragazzi ridenti, robusti, pieni di vitalità, animati da una fede che smuove le montagne, che, suscitata e sostenuta da Dio, miracolosamente travolgerà ogni ostacolo. Ma...

Non è igienico di questi tempi, sbilanciarsi troppo. Le cose vanno già meglio che nei mesetti scorsi, tuttavia non precipitiamoci negli applausi. Vero, uomo della strada?

Passano tra uno sferragliare di carri armati o un rombare di camion; contano sempre, anche la piccola bandiera tricolore che immancabilmente li accompagna, vibra al vento, come ansiosa di levarsi in un volo altissimo, su per i cieli.

Ti sei mai chiesto, uomo della strada, che fanno, dove vanno questi ragazzi? La risposta lì è facile: «In rastrellamento...» e vi aggiungi una scrollatina di spalle, come per dire: «affari loro!». No, è un pochino anche affare tuo.

Hai osservato attentamente il tuo pane questi giorni scorsi? Se tu avessi avuto i nostri occhi, l'avresti visto leggermente ombreggiato di sanguigno. Lo avresti baciato come Ostia consacrata.

L'autocolonna procedeva per la strada di Viele verso Torino. D'un tratto una scrosciare di raffiche, un sibilare di pallottole impazzite, dai cespugli, dagli alberi al di là del fossato, un duellare rabbioso di fucileria e di mitra, secche esplosioni di bombe a mano. Due dei nostri cadono riversi, altri due grondano sangue dalle ferite aperte ma continuano il combattimento; un po' tutti hanno le divise bucherellate da proiettili e schegge.

Non ti rendi conto? Quei camion portavano il grano per te: quel sangue ha difeso il tuo pane dalla rapacità di chi l'avrebbe barattato per oro o l'avrebbe sperperato in ipocrita prodigalità.

E quando il tuo desco può gioire di quella fettina di carne che il razionamento di guerra ti concede, hai mai sentito in essa il gusto del sacrificio e del pericolo dei nostri ragazzi? Sai che per preservartela essi battono le strade di campagna, vigilano sui mercati di raduno, vegliano e lottano a protezione del bestiame destinato alla tua alimentazione, contro le insidie di coloro che un anno fa chiamavi «patrioti», ieri «partigiani», oggi, anche tu, «delinquenti comuni»?

Gli stessi rastrellamenti d'altronde, che tu vorresti considerare intonati a sfondo politico, ve ritornarlene, non tornano forse nel tuo interesse?

Quando una zona diventa campo d'azione delle bande, e te, piccolo industriale, scompare il furgoncino, la vetturetta (oh, i banditi non rubano; pagano sempre, con «buoni di requisizione» avvalati da una suadente raffica di mitra...) e te, piccolo commerciante, si svuota d'incanto il magazzino o la laboratorio; tu, contadino, guardi trepidante la falciola appoggiata alle tue provviste; ogni nostro traffico è interrotto o insidiato; treni che non viaggiano, autocorriere bloccate, perquisite e... alleggerite. Saltano ponti, linee ferrate, linee telefoniche e telegrafiche...

Insomma, anche a non voler considerare i danni che, aggiunti a quelli procuratici dai loro cari amici e padroni anglo-americani, graveranno sull'economia nazionale del domani, la vita diventa un inferno.

Poi arrivo il castigamatti, e la zona riprende la sua normalità. Vorrei che tu, uomo della strada, fossi con i nostri Legionari in tali circostanze. Sentiresti i buoni paesani lamentare ruberie patite, violenze subite, disagi sostenuti a questo e quell'altro, ad opera dei banditi. Vien proprio da rispondere: «Eh, buonagente, ai banditi tutti i vostri sorrisi, a noi tutte le vostre lagne. Perchè non affiancate invece la nostra opera che è di ordine nel vostro stesso interesse? Perchè non vi difendete, collaborando con noi, anziché far buon viso alle loro violenze e subire e attendere la manna dal cielo? In Balcania, moltissimi villaggi, per difendersi dall'analoga peste dei banditi comunisti, si circondarono di ferro spinato e steccionate, barricarono le vie di accesso, ed i paesani giovani del luogo montavano essi stessi la guardia, giorno e notte, aiutandosi poi l'un l'altro nel quotidiano lavoro privato».

Nè, d'altro canto, i nostri si accontentano di tarar le folle quando sono state create. Se li vedi perpetuamente in moto, a scorrazzare in camion, autoblindo, in piccole e grosse formazioni, è appunto per prevenire ogni azione avversa e garantire la tranquillità locale.

Perlustrazioni, appostamenti, presidio di centri e vie di comunicazione, protezione di lavoratori intenti a riattare ponti e strade, vigilanza contro devastazioni di boschi e di campi di granturco... son tutti servizi che riempiono la loro laboriosissima giornata; e tutti a pro dei tuoi interessi personali, pacifico borghese che al passare ti guardi di soppiatto o fai l'indifferente.

E non pensi a un altro fattore? La mortificazione del loro spirito. Perchè questi Legionari della Guardia Nazionale Repubblicana adusati o anelanti alla «vera guerra», non amano simili ingrati compiti di polizia. Vi si adattano in quanto la necessità dell'ora lo impone per il bene del Paese, ma le loro aspirazioni sono tutt'altre; il loro cuore è proteso verso i valichi alpini d'occidente, verso l'Appennino, gonfio d'odio contro il maggior nemico e di ansito di riscatto.

«Vaili — tu dici — esaltati!». Fanatici, sì; del più sacro fanatismo per l'Italia.

Guardati questi baldi nostri e tuoi ragazzi (anche tuoi, perchè son figli del popolo come te). Avvicinali, sorridi ad essi, applaudi con virile coraggio. Oggi si ergono a tutela della tua vita, dei tuoi beni: domani li trarranno una Patria gaudiata, la Vittoria.

O che davvero preferiresti vedere, al posto loro, scorrazzare per le nostre terre marocchini e senegalesi?

Capitano Luigi Pisu

Il nuovo orario per i parrucchieri

Il Capo della Provincia ha disposto, con decorrenza 9 ottobre c. a., il seguente nuovo orario per i laboratori da parrucchiere per uomo e donna:

PERIODO INVERNALE. - Laboratori che sono tenuti alla chiusura nel giorno di lunedì: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato, ore 8-12,30; ore 14-19,15; domenica: ore 8-13,15.

Laboratori che sono tenuti alla chiusura nel giorno di domenica: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato: ore 8-12,30; ore 14-19.

PERIODO ESTIVO. - Laboratori che sono tenuti alla chiusura nel giorno di lunedì: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato: ore [illegible]

Gruppi di banditi sgominati da una Compagnia delle "Guardie del Duce„

Il famigerato comandante della "brigata garibaldina„ della Valle dell'Orco ucciso - Parecchie persone, detenute dai banditi, liberate

Nello sviluppo della sua instancabile azione antiterroristica e antipartigiana, la Brigata Nera «Ather Capelli», in collaborazione con una valorosa Compagnia della G.N.R. «Guardie del Duce», ha conseguito nuovi brillanti risultati.

Le indagini e le operazioni, contemporaneamente ed energicamente condotte come seguito alle azioni contro i responsabili dell'uccisione del Prefetto Manganiello, hanno portato alla scoperta e alla disorganizzazione di una nuova banda.

In base ad accertamenti, la suddetta Compagnia delle «Guardie del Duce» ha operato nella zona segnalata, sgominando, in tre successivi scontri, numerosi gruppi di banditi che, fra i parecchi morti accertati, lasciavano sul terreno anche il famigerato comandante della «brigata garibaldina» della Valle dell'Orco, ten. Massimo. Per di più, oltre al ricupero di automezzi, il reparto conseguiva pure la liberazione di parecchie persone detenute dai banditi e la cattura di alcuni di essi.

Spacci interaziendali per i lavoratori del commercio

A conclusione delle discussioni di cui si è data già notizia, l'Unione Commercianti e l'Unione dei Lavoratori del Commercio hanno stipulato un accordo per l'organizzazione e la disciplina degli spacci interaziendali per i lavoratori dipendenti da aziende commerciali. Con suo decreto, il Capo della Provincia ha reso esecutivo ed obbligatorio per tutte le aziende l'accordo stesso.

L'Unione Provinciale dei Lavoratori del Commercio, nel rendere noto quanto sopra, segnala all'attenzione dei lavoratori interessati che il testo integrale dell'accordo è stato comunicato alle aziende a mezzo del «Notiziario» dell'Unione Commercianti in data 23 settembre 1944, mentre col «Notiziario» del 30 settembre u. s. l'Unione dei Commercianti ha precisato alle aziende che il versamento della somma di L. 200 per ogni dipendente, per la costituzione del fondo di finanziamento, deve essere fatto presso il Credito Italiano, sua sede o sue agenzie, sul conto corrente intestato a «Spacci aziendali commercio». Sono esonerate dal versamento solo quelle aziende presso le quali i dipendenti usufruiscono del vitto e purchè questi non abbiano famiglia a carico.

La gestione degli spacci è affidata al controllo di un Consiglio composto dai rappresentanti delle aziende e dei lavoratori.

L'Unione dei Lavoratori del Commercio nel dare notizia ai lavoratori dell'accordo concluso, ritiene utile segnalare anche che il funzionamento degli spacci, legato indissolubilmente al versamento delle quote da parte delle aziende, non potrà però sottrarsi evidentemente agli effetti delle contingenze particolari relative ai mezzi di trasporto e quindi agli approvvigionamenti.

Sarà quanto prima segnalato l'inizio dell'attività effettiva degli spacci, con l'indicazione anche delle località nelle quali sono distribuiti gli spacci stessi e le modalità di prelievo da parte dei lavoratori.

Notiziario della Federazione

Convocazione

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

«Tutti i fascisti repubblicani iscritti ai Fasci della Provincia, non arruolati nelle Forze Armate della Repubblica Sociale Italiana o nelle Brigate Nere, sono convocati presso l'Ufficio matricola a Casa Littoria, dalle ore 9 alle 13,30 e dalle 14,30 alle 16 di ogni giorno dal 10 a tutto il 12 ottobre, per l'aggiornamento della loro posizione matricolare, che dovrà essere compiuto inderogabilmente entro il giorno 12».

I militari in congedo della Guardia Repubblicana di Finanza residenti nelle Provincie di Torino ed Aosta, i quali ritengono di poter aspirare alla concessione di sussidi scolastici della Massa del Corpo per l'anno 1944-1945, dovranno presentare domanda, in carta libera, al Comando del Gruppo di Torino o presso i Comandi locali, entro il 15 corr.

Carta per scrivere ai ciechi

La Sezione locale dell'Unione italiana ciechi rivolge preghiera ai cittadini e soprattutto alle scuole, perchè vogliano rimettere alla Sezione stessa — in via Mazzini 56 — la carta da disegno già usata, la quale serve per la scrittura in rilievo dei ciechi. Si avverte infatti che non è adatta allo scopo la carta dei fogli di libri e di quaderni e comunque carta floscia, bensì quella da registro o da disegno, che offre una certa resistenza.

Rubano 26 motorini li vendono per 60 mila lire ma finiscono in galera

Venuto a sapere che nel laboratorio elettromeccanico Peracchio in via Leinì 8 esistevano 26 motorini elettrici, tale Gino Cecchini, abitante in via Aosta 17, pensava di approfittare dell'occasione. Li offriva ad un suo conoscente, tale Antonio Richetta che, non potendo venderli, incaricava tale Matteo Pratagna della bisogna e questi metteva al corrente della faccenda un altro amico, Valentino Bono che non trovava di meglio che richiedere l'intervento del mediatore Gino Melgara il quale, finalmente, riusciva a trovare il compratore, Lino Fioretti, abitante in via Ulzio 24. Il prezzo venne stipulato in lire 60 mila. Il Cecchini, riscossa la somma, si teneva 21 mila lire, dividendo il resto fra i suoi complici. Nella notte sul 21 settembre, con due compari, egli asportava dal laboratorio un camioncino su cui caricava i motorini, dava l'indirizzo ai due del Melgara perchè questi pensasse a ritirare la merce e, messe le cose a posto, si squagliava.

Il Melgara, approfittando dell'alloggio vuoto di un suo amico, certo Avvenire Coprani, faceva trasportare qui la refurtiva per mandarla poi a destinazione. Ma il derubato aveva nel frattempo denunciato il furto patito al Commissariato di P. S. della Barriera di Milano e gli agenti, in base a qualche indicazione fornita da un un salumiere che aveva assistito all'operazione di spinta del furgoncino carico di refurtiva, riuscivano a scoprire il luogo dove era nascosta la refurtiva. Veniva quindi convocato il proprietario dell'alloggio, il Coprani. Il quale, non essendo al corrente della faccenda, cadde addirittura dalle nuvole. Interrogata la portinaia della casa ove abita il Coprani ed avuti alcuni dettagli, fu finalmente possibile rintracciare il Melgara, il quale, benchè negasse di aver preso parte al furto, diede tuttavia tali indicazioni per cui fu possibile identificare tutti i complici. Gli aiutanti materiali nell'operazione furtiva, tali Michele Pignata da Venaria, ed Ermenegildo Pinardi, abitante in via Bonelli 17, vennero arrestati. Il Cecchini è tuttora latitante, mentre il Fioretti è stato denunciato per incauto acquisto, Melgara, Bono, Pratagna e Richetta sono stati denunciati per ricettazione.

Un marito troppo... geloso

Coltiva considera la gelosia: Ercole Manina non ha saputo sottrarsi al suo influsso ed è venuto a diverbio con la moglie Manola Antonelli, d'anni 28, abitante in via Mazzini 56. Ritenendo di non essere abbastanza efficace con le parole, è passato ai fatti con una certa pesantezza, tanto da produrre alla donna una ferita da taglio all'arcata zigomatica sinistra e una contusione con echimosi all'osso nasale. L'Antonelli ha dovuto recarsi all'ospedale S. Giovanni a farsi riparare i guasti prodottile dal focoso marito e dove è stata giudicata guaribile in 10 giorni.

Il conte Rolandi-Ricci assassinato nel suo alloggio

Non è ancora svanita l'eco del delitto di via Pacinotti 22, vittima la pellicciaia Rosa Turino in Massone, e la Polizia è chiamata ad indagare su di un altro fatto di sangue. L'ucciso è il conte Paolo Rolandi-Ricci fu Ottavio, di 40 anni, abitante in via Bonafous n. 2. L'assassinio è avvenuto sabato sera alle 21. Gli inquilini che erano tutti rincasati, udirono ad un tratto il caratteristico rumore di un piatto che caduto nel cortile si frantumava. Subito dopo echeggiavano alte invocazioni di «aiuto! aiuto! mi ammazzano!». Alcuni vicini accorrevano e trovavano il conte steso a terra in un lago di sangue. «Volevano derubarmi — diceva con fievole voce. — Hanno rotta la serratura per entrare, Mania!». Queste sono state le sue ultime parole. Poi è entrato in agonia e quattro ore dopo è deceduto al vecchio San Giovanni, ov'era stato sollecitamente trasportato.

Il Commissariato di P. S. Dora è stato subito informato del delitto ed il brigadiere La Forgia si è recato sul posto con due agenti per le prime constatazioni. E' infatti risultato che il delitto deve essere stato commesso da due individui che sono stati visti uscire dal portone del lattaio che, la ritardo, si recava dai suoi clienti. La porta di entrata nell'alloggio è stata effettivamente forzata e la serratura è stata quasi nettamente staccata. Il conte, sorpreso nell'entrata, mentre forse avanzava per mettere in fuga i lestofanti, è stato aggredito ed ucciso a coltellate. Sono state trovate tre cartucce calibro 10-2 di grossa pistola d'ordinanza ed un proiettile sparato, a terra, nella cucina. Indubbiamente egli si è difeso e forse uno dei due aggressori è stato ferito purtroppo solo leggermente. Un coltello da cucina, acuminato ed a manico fisso che, tutto intriso di sangue, è stato trovato per terra presso il ferito è certamente l'arma usata dagli assassini. Il portafogli del conte, nè alcuna somma di denaro, anche la più piccola, sono stati trovati.

La notizia della morte del conte Paolo Rolandi-Ricci susciterà una larga eco di commozione nel mondo sportivo dove godeva larga notorietà e particolarmente fra i juventini, poichè egli è stato per molto tempo un dirigente della Juventus.

Una borsa di rete sparita insieme a un vestito da sera

La signorina Angela Schiezzari, abitante in via Revello 4, trovandosi nella nostra città ove prende parte alla lavorazione di un film che si sta «girando» negli stabilimenti della Fert, nel pomeriggio di sabato era sul tram n. 15 in compagnia di un'amica con la quale discorreva animatamente. E aveva una capace borsa di rete, contenente il portafogli con denaro, documenti e la tessera annonaria, nonchè un vestito da sera che aveva preso a nolo presso una sartoria teatrale e che doveva indossare in una «ripresa» del film. Imprudentemente attaccata la borsa a una maniglia, la Schiezzari, venuto il momento di scendere, constatava che essa era sparita. Ora è nei guai. Soprattutto per il vestito da sera che dovrebbe restituire entro otto giorni alla sartoria. Tuttavia spera, e noi con lei, che chi ha... trovato la borsa, sia così gentile da restituirle almeno il vestito e i documenti.

Il Capo della Provincia all'Ossario dei Caduti e a Casa Littoria

Una visita al Cardinale Arcivescovo ed alle autorità germaniche

Il Capo della Provincia, appena giunto in sede, ha ricevuto il Delegato provinciale del P.F.R. per il Piemonte e Commissario federale dottor Solaro, unitamente al Comandante provinciale della G.N.R. ed ai vice-Commissari federali. Il dott. Solaro gli ha rivolto il saluto del Fascismo repubblicano della Provincia, e particolarmente quello degli squadristi e legionari in armi.

Il Capo della Provincia ha risposto con parole di vivo cameratismo.

L'altro ieri mattina il Capo della Provincia ha reso omaggio all'Ossario dei Caduti in guerra alla Gran Madre di Dio, deponendo una corona d'alloro. All'ingresso è stato ricevuto dal Commissario del Comune, dal Commissario della Provincia, dalla presidente dell'Associazione famiglie Caduti in guerra, dai presidenti dell'Associazione Mutilati e Combattenti. Era pure presente il parroco titolare. Prestavano servizio d'onore un reparto della G.N.R. e agenti della Polizia Repubblicana.

Il Capo della Provincia ha rivolto parole di affettuosa simpatia ai dirigenti delle Associazioni presenti, incaricandoli di portare il suo cordiale saluto ed augurio a tutti gli appartenenti alle Associazioni stesse. Ha quindi visitato il tempio.

Successivamente, il Capo della Provincia si è recato alla Casa Littoria, dove è stato ricevuto dal dott. Solaro, presenti i vice-Commissari federali ed ufficiali della Brigata Nera. Prestava servizio d'onore un reparto in armi della «A. Capelli». Dopo aver deposto una corona d'alloro al Sacrario dei Caduti, accompagnato dal Commissario federale, il Capo della Provincia ha visitato tutti gli uffici, la cui attività gli è stata illustrata dal dott. Solaro, cameratescamente intrattenendosi con gli squadristi presenti in sede, coi capi ufficio e funzionari. Ha particolarmente sostato presso la sede del settimanale «La Riscossa».

Espressa la sua viva soddisfazione per quanto aveva constatato, il Capo della Provincia ha rivolto brevi parole agli squadristi.

Il Capo della Provincia si è recato nella stessa mattinata al Palazzo Arcivescovile, dove ha reso visita all'Eminenza il Cardinale Fossati, con il quale si è intrattenuto.

Ha, quindi, visitato il Comandante militare germanico ed il Console di Germania, con i quali si è cordialmente intrattenuto, scambiando parole di vivo cameratismo.

SCUOLE

Sono aperte le iscrizioni alla civica Scuola d'Arte ceramica e di Ricamo «G. Carducci». La scuola è triennale, gratuita, rilascia titoli di valore legale; vi possono accedere fanciulli e fanciulle muniti della licenza elementare. Le iscrizioni si ricevono in ogni giorno feriale, dalle 9 alle 12 alla sede della scuola in corso Oporto 9.

La Scuola italiana del tappeto artistico, malgrado i danni subiti in conseguenza dello stato di guerra, ha continuato a funzionare superando le difficoltà del momento. Prossimamente ne verranno riaperti i corsi d'insegnamento. Le iscrizioni si ricevono presso la sede, al Borgo del Castello Medioevale.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 7.30: Buon giorno - 8.30 e 10.30: Trasmissione per i territori occupati - 11.30 e 16: Notiziari in lingue estere - 12.5: Radio giornale economico finanziario - 12.15: Musica sinfonica - 13.15: Wolmer Beltrami e il suo quintetto - 13.30: Fantasia musicale - 14.20: Radio soldato - 16: Concerto del pianista G. Giuffrè - 16.30: Successi di ieri e di oggi - 17.30: Ai Italiani lontani ai famigliari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 20: I cinque [illegible] del [illegible] - 20.10 - «La casa innamorata» operetta in tre atti di R. Simoni. Musica di Lombardo e Ranzato - 21.30: Camerata dove sei? - 21.45: Parata di canzoni - 22.25: Musiche italiane contemporanee eseguite dal violinista Ercole Giaccone, al pianoforte N. Antonellini.

STATO CIVILE

Nati 6 - Morti 11

Rostan Carlo, a. 76, da Torino, mobiliere, v. ... - Ancarani Grazia, a. 35, da Bellino Tor., vigile fuoco, v. Cocconato 3 - Lofo Giulia, a. 82, da Torino, pensionata, v. S. Donato 37 - ... Giovanni, a. 53, da Torino, calzolaio, c. Italia 100 - Pastore Carolina ved. Ruggero, a. 96, da Annecy Savoia, casalinga, v. Nizza 15 - Martinari Maria m. Demangeles, a. 77, da Taraglio, operaia, v. Giorgio 71 - De Luca Ernesto, a. 44, da Ponza, antist. G. P., Osp. Militare - Legrand Omero, a. 38, da Savigliano, Osp. Militare - Cornacchia Giuseppe, a. 41, da Lentini, ingegnere, Osp. M. Vitt. - Marinengo Maddalena m. Sciolla, a. 74, da Torino, casalinga, Osp. Molin. - Magnelli Luigina, a. 71, da Torino, sarta, Osp. Mauriziano.

Seguendo la Cronaca

TRA SFOLLATI

— Ti vedo più allegro e fiducioso del solito. Hai vinto una quaterna al lotto?

— E' assai più semplice e facile: bevo tre tazze al giorno di «Rapido Virilas» contenente **caffeina** autentica! Mi pare di essere tornato ai tempi del caffè!

IL CORSARO.... SONO IO

ottiene il più grande successo al *Teatro Romano* nell'interpretazione comica di *Ferrero*. — Da oggi continuano le repliche. — Ultima settimana di Cassoni nel suo interessante numero e nell'imitazione di Vanda Osiri; ore 16 e 19.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il corridoio segreto» O. Tschechowa, T. Marten, U. 19,30. **AMBROSIO:** «Uragano ai Tropici» F. Giachetti, O. Valenti, Ult. 19,30. **CORSO:** «Non sono superstizioso ma...» De Sica, Falconi, Ult. 19,30. **Augustus:** Ussari di Bergery (20). **Supercinema:** Avventura di Annabella con Virgilio Riento, Vlarisio. **Nazionale:** Incanto di una notte. **TORINO:** «Le educande di St. Cyr» D'Ancora, Vanni, Ap. 10, U. 20,20. **DORIA:** «Sono stato io» (Valli). **ALFI:** Passaporto rosso (Miranda). **ASTI:** 10: «Tre fratelli in gamba». **IMPERIALE:** «L'ora del delitto». **FREJUS:** «Collana della principessa» e Var. ore 16,45 e 19,30. **PALERMO:** 14.30 «Caffè viennese». **DORA:** Mistero dei due volti; Var. **Moderno:** «Torinese» Ninchi e Var. **AQUA:** Amore di principe e Var. **Brescia:** La grande conquista. Var. **MILANO:** Strano sig. Baldassarre. **P. Nuova:** 10 «Cavalcata d'amore». **PO:** «Il disco n. 13» (giallo). **ROMANO:** «Per la sua felicità» e Compagnia della Rivista Italiana. **Excelsior:** Scandalo per bene (U. 20). **Chiesore:** «Volpe azzurra» Ult. 20. **ASTRA:** «Amarreni bianche» U. 20. **LUX:** «Teresa Venerdì» De Sica, Adriana Benetti, I. Bilion U. 19,19.

FESTA DI PIEDIGROTTA

Fesa deliziera il pubblico del Cinema Varietà Frejus con le vivaci canzonette comiche liriche e le [illegible]

I Funzionari e gli impiegati della Presidenza Centrale Opera Balilla, con vivo dolore annunciano la morte del Legionario

Umberto Ricci

fratello del loro Presidente centrale, avvenuta il giorno 5 ottobre u. s. a Carrara Apuania in una imboscata tesa dall'odio partigiano.

Alle ore 21.15 di sabato 7 corrente, giorno del S. Rosario, è spirato all'Ospedale di San Paolo in Savona, a seguito di tragico incidente, il

Dott. Ing. Vincenzo Picca

Ne danno la partecipazione: la moglie **Candida Marietti**, i due piccoli figli, il padre **Prof. Carlo**, la madre **Margherita Fornasero**, la famiglia **Marietti** e i parenti tutti.

Savona, 7 ottobre 1944.

I funerali avranno luogo martedì 10 corrente, alle ore 9, nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo.

La **Società Funivie Savona-San Giuseppe** e la **Società «Fornicoke»** annunziano la morte del prezioso collaboratore e dirigente **Dott. Ing. VINCENZO PICCA**. Dirigenti, impiegati e operai lo ricordano e lo ricorderanno quale esempio di attività, rettitudine e bontà.

I Confratelli delle **Conferenze di San Vincenzo**, i **Laureati cattolici** e i molti **Amici**, uniscono la loro preghiera di suffragio per l'anima del **Dott. Ing. VINCENZO PICCA**, ricordando la molteplice attività svolta da tanti anni per l'affermazione del pensiero cristiano.

Onoranze funebri del Bruno - Savona

Il 7 ottobre serenamente spirava con i Conforti religiosi il

Rag. Demetrio Carbonari

Con il più profondo dolore ne danno il triste annunzio la moglie **Amalia Deoletti**, il figlio **Federico** che tanto adorava, i fratelli, la sorella, i cognati e parenti tutti. Per suo desiderio non si accettano fiori e la famiglia non vestirà il lutto.

I funerali avranno luogo martedì 10 corr., alle ore 10,30, partendo da via Aldo Campiglio 17. Serva la presente di ringraziamento. Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-267

ISTANZA DICHIARAZIONE MORTE PRESUNTA

Il Tribunale Civile di Torino, sulla istanza di **De Michele Pietro** fu Giuseppe, marito di **Manoni Alessandra**, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio, campione N. 50293, ed assistito dall'Avvocato Amedeo Ferdorio, per ottenere la dichiarazione di morte presunta della moglie **Manoni Alessandra** fu Rinaldo e di Veronica Maria, nata a Jesi (prov. di Ancona) il 27 febbraio 1893, già residente in Venezia, irreperibile dal 1920, ha ordinato che chiunque abbia notizia della scomparsa, le faccia per[illegible] all'ultima [illegible] del Tribunale [illegible] 22 [illegible] MUSSO